

che il Consiglio Esecutivo e la Conferenza approfondiscano maggiormente i casi di “non compliance” con la Convenzione.

Le soluzioni e le osservazioni del Panel sono presentati sottoforma di suggerimenti che gli Stati Parte dell’OPAC sono invitati a commentare, integrare e sviluppare con proposte nazionali. Un gruppo di lavoro informale si riunisce per discutere periodicamente con il Direttore Generale dell’OPAC delle opzioni per il futuro dell’Organizzazione.

4. Le misure di attuazione della Convenzione in Italia

Il Ministero Affari Esteri, designato come Autorità Nazionale ai sensi della legge 18 novembre 1995, n. 496, come modificata dalla legge 4 aprile 1997, n. 93, si avvale della collaborazione del Ministero dell’Interno, del Ministero della Difesa, del Ministero dello Sviluppo Economico e può richiedere la collaborazione di altri Ministeri per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Con il DPR 16 luglio 1997, n.289 è stato approvato anche il regolamento di implementazione delle due leggi di attuazione della Convenzione. Il Regolamento istituisce le strutture dell’Autorità Nazionale presso il Ministero Affari Esteri, definisce gli adempimenti di competenza degli altri Ministeri ed in particolare del Ministero dell’Interno, della Difesa e dello Sviluppo Economico ed indica le procedure per concedere le autorizzazioni alle esportazioni ed alle attività sul territorio nazionale sottoposte agli obblighi della Convenzione.

Dopo alcuni anni di applicazione della normativa nazionale che disciplina le misure di attuazione della Convenzione (legge 18 novembre 1995, n. 496; legge 4 aprile 1997, n. 93; DPR 16 luglio 1997, n. 289) è emersa l’opportunità di un suo perfezionamento, anche per recepire nella legislazione le decisioni della Conferenza degli Stati Parte intervenute dopo il 1997.

Il riesame delle leggi, effettuato anche attraverso consultazioni interministeriali, si è concentrato sulle disposizioni sanzionatorie previste dalla legge, suggerendone una modulazione che sia in grado di allineare la normativa nazionale a quella dei maggiori Paesi europei di riferimento (Francia, Germania e Regno Unito). Secondo le Amministrazioni rappresentate nel Comitato Consultivo e le Associazioni di categoria, devono essere mantenute le sanzioni penali più gravi solo per le violazioni più rilevanti della Convenzione. Le proposte sono state raccolte in uno schema di disegno di legge (SDDL) ed attualmente avviate alla concertazione interministeriale.

a. L’Ufficio per l’attuazione della Convenzione

1) Norme istitutive e compiti

Per l’adempimento dei compiti spettanti all’Autorità Nazionale, con legge 5 aprile 1997 n. 93 è stato istituito presso il Ministero Affari Esteri un Ufficio di livello dirigenziale che dal 16 dicembre 2010 fa parte della Direzione Generale Affari Politici e di Sicurezza. Il successivo Regolamento di cui al DPR 16 luglio 1997, n. 289 ne definisce compiti e struttura organizzativa (cfr. Allegato E).

2) Attività di rilievo dell’Autorità Nazionale nel 2011

Nel 2011 l’Ufficio ha continuato ad assicurare le misure di attuazione nazionale, tra cui la presentazione all’OPAC delle dichiarazioni periodiche sulla situazione nazionale delle industrie chimiche e degli impianti militari sottoposti agli obblighi della

Convenzione. L'Ufficio ha inoltre partecipato alle attività ispettive dell'OPAC nelle infrastrutture militari e nelle industrie chimiche civili organizzando, in collaborazione con lo Stato Maggiore della Difesa, un corso di formazione per ispettori internazionali dell'OPAC al Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia. Grazie anche al contributo dell'Autorità Nazionale è stata inoltre assicurata una presenza italiana a diversi eventi internazionali, tra cui la Conferenza annuale degli Stati Parte, le 4 riunioni del Consiglio Esecutivo ed i lavori dell'OPAC a L'Aja e sono stati organizzati conferenze e seminari nazionali sulle attività connesse con le misure di attuazione degli Stati Parte. L'Ufficio ha infine organizzato le riunioni periodiche del Comitato Consultivo, a cui partecipano gli altri Dicasteri interessati assieme alle Associazioni di categoria delle industrie chimiche e farmaceutiche. Tali riunioni hanno come obiettivo lo scambio di informazioni sulle attività nazionali ed internazionali inerenti alla Convenzione, nonché dei pareri sui temi in trattazione a livello nazionale ed internazionale.

Si indicano qui di seguito maggiori particolari su tali attività.

• **Dichiarazioni annuali**

L'Autorità Nazionale nel 2011 ha inviato regolarmente al Segretariato Tecnico tutte le dichiarazioni periodiche previste dalla Convenzione sia per l'attività di circa 200 industrie chimiche sottoposte all'obbligo di dichiarazione, sia per quanto riguarda la distruzione delle vecchie armi chimiche esistenti.

Quest'ultima attività viene svolta nel Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia (C.E.T.L.I.-NBC) - unico impianto nazionale abilitato al recupero, l'immagazzinaggio e la distruzione delle armi chimiche ai sensi del DPR 16 luglio 1997, n. 289. In particolare, le armi rinvenute dal personale del Ministero dell'Interno vengono distrutte presso il CETLI- NBC sotto la supervisione di dipendenti del Ministero della Difesa.

In relazione al CETLI- NBC, l'Autorità Nazionale ha ricevuto ed inoltrato al Segretariato Tecnico le dichiarazioni:

- *consuntive* annuali per l'attività dell'impianto svolta nel 2010;
- *preventive* per le attività che saranno svolte nel 2012.

Per quanto riguarda le industrie chimiche, l'Autorità Nazionale ha raccolto ed inoltrato al Segretariato Tecnico:

- le dichiarazioni *consuntive* annuali per le attività svolte nel 2011 da 202 industrie chimiche nazionali (42 impianti di Tabella 2, 2 impianti di Tabella 3 e 158 impianti della chimica organica (DOC/PSF) sottoposti agli obblighi della Convenzione) con l'indicazione delle quantità prodotte, lavorate, importate ed esportate di ciascun prodotto;
- le dichiarazioni *preventive* di tutte le attività che saranno effettuate nel corso del 2012 dalle industrie chimiche nazionali sottoposte agli obblighi della Convenzione.

Le dichiarazioni nazionali, che spesso contengono dati di riservatezza militare ed industriale, vengono elaborate dall'Autorità Nazionale sulla base dei dati forniti dal Ministero della Difesa e dalle industrie tramite il Ministero dello Sviluppo Economico e vengono presentate al Segretariato Tecnico dell'OPAC in formato elettronico, tramite un apposito sistema unificato attivo a partire dalle dichiarazioni del 2010, l'EDNA (Electronic Declaration National Authorities).

• **Attività ispettive dell'OPAC in Italia**

Nel 2011 l'OPAC ha effettuato in Italia 10 ispezioni, di cui 1 al Centro Tecnico Logistico Interforze NBC (C.E.T.L.I.-NBC) di Civitavecchia e 9 alle industrie chimiche e farmaceutiche nazionali.

➤ *Ispezioni alle infrastrutture militari*

Dopo l'entrata in vigore della Convenzione, l'impianto di Civitavecchia ha iniziato a distruggere secondo quanto previsto dalla Convenzione le vecchie armi chimiche rinvenute sul territorio nazionale, risalenti soprattutto al periodo antecedente al 1946. Il Centro è stato regolarmente sottoposto ad ispezioni dell'OPAC, generalmente con cadenza annuale, ed è stato altresì sfruttato in molte altre occasioni per ospitare corsi per ispettori OPAC ed altri tipi di esercitazioni. Il sito è pertanto ben conosciuto da tutti gli ispettori ed è considerato una delle Scuole di formazione dell'OPAC. In effetti l'attività di formazione continua tuttora, con corsi per nuovi ispettori e di aggiornamento per quelli in servizio (cfr. punto e, di seguito).

Nel corso del 2011, il Centro di Civitavecchia ha proseguito ad attuare il programma di distruzione come da pianificazione. Non prevedendo di finire la distruzione di tutto il materiale, nel corso del 2011 l'Autorità Nazionale ha regolarmente informato l'OPAC della situazione. I ritrovamenti di piccole quantità di vecchie armi chimiche da parte del Ministero dell'Interno continuano tuttora e la loro distruzione prosegue presso l'impianto NBC di Civitavecchia.

Si ricorda a tale proposito che nel corso del 2008 il Ministero della Difesa, che fino ad allora aveva utilizzato proprie risorse finanziarie, ha rappresentato l'esigenza di risorse finanziarie supplementari per distruggere il munizionamento rinvenuto dal Ministero dell'Interno nel territorio nazionale. La concertazione interministeriale tra il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri per il reperimento delle risorse finanziarie richieste si è concretizzata nella **legge 23 luglio 2009 n. 99 Articolo 57** che autorizza la spesa, a decorrere dall'anno 2009 e fino al **2023** di 1.200.000 euro annui per la distruzione delle armi chimiche nel Centro di Civitavecchia in attuazione della Convenzione.

I continui rinvenimenti di munizioni a caricamento chimico, avvenuti nel territorio nazionale anche dopo l'entrata in vigore della Convenzione hanno richiesto continui adeguamenti dell'impianto di Civitavecchia per aumentarne progressivamente la capacità di distruzione del munizionamento ed adeguarne gli impianti alle nuove tecnologie. Va inoltre rilevato il rapido deterioramento dell'impianto, deterioramento causato dalla forte corrosione determinata dal ristagno dei prodotti chimici impiegati nelle reazioni nei periodi di forzata inattività allorché il materiale da distruggere è ancora insufficiente per mettere in funzione l'impianto.

Nel 2011 l'OPAC ha effettuato un'ispezione all'impianto di Civitavecchia che, come in tutte le occasioni precedenti, si è svolta in un clima di ampia trasparenza e collaborazione tra il team ispettivo, l'Autorità Nazionale e il personale del Centro NBC. Gli ispettori hanno accertato che le attività condotte dal Centro rispecchiano le anticipazioni fornite per il 2011 in merito alle vecchie armi chimiche.

➤ *Ispezioni agli impianti industriali*

Le ispezioni dell'OPAC agli impianti industriali rientrano nell'attività in materia di non proliferazione e si prefiggono di verificare che nell'impianto non siano presenti o che non vengano prodotte sostanze appartenenti alla Tabella 1 della Convenzione, destinate in modo esclusivo ad essere impiegate come armi chimiche.

Le ispezioni controllano inoltre che vi sia corrispondenza tra le dichiarazioni periodiche presentate dall'impianto e la situazione reale riscontrata, e che le sostanze chimiche prodotte nell'impianto siano destinate esclusivamente a scopi consentiti dalla Convenzione.

L'attività ispettiva dell'OPAC nel nostro Paese si è concentrata essenzialmente su impianti di produzione, lavorazione e consumo di composti chimici di normale e diffuso impiego industriale. Gli ispettori dell'OPAC, sempre accompagnati da un'adeguata scorta dell'Autorità Nazionale, nell'anno 2011 hanno effettuato in Italia 9 ispezioni agli impianti industriali.

Le ispezioni si sono svolte sempre in un contesto di alta professionalità, correttezza e rispetto delle procedure da parte degli ispettori, nonché con la più ampia trasparenza e la massima collaborazione da parte delle industrie ispezionate, concludendosi sempre con esito pienamente soddisfacente, senza che emergessero

violazioni alla Convenzione. Gli operatori degli impianti hanno dimostrato di operare nel pieno rispetto della Convenzione.

Questi risultati positivi sono stati il frutto anche dell'attività svolta dall'Autorità Nazionale, che preventivamente aveva visitato tutti gli impianti che producono o trattano sostanze che avrebbero potuto essere sottoposte a controllo dell'OPAC, per illustrare gli adempimenti dovuti, agevolare la preparazione della documentazione tecnico-amministrativa da presentare agli ispettori e rispondere ad eventuali interrogativi di carattere procedurale.

Inoltre, per dare attuazione alle procedure di ricezione degli ispettori al punto d'ingresso nel nostro Paese (POE), l'Autorità Nazionale si è avvalsa dell'ausilio delle forze di Polizia (C.C., G.d.F. e P.S.) che hanno sempre fornito la più ampia collaborazione e che si sono prodigate per la migliore riuscita delle ispezioni, dimostrando efficienza, competenza e professionalità, regolarmente sottolineate dagli ispettori nei loro rapporti.

Le nove ispezioni a siti industriali condotte dall'OPAC nel 2011 hanno interessato la ALDER S.p.A. di Trieste, la ERREDUE S.p.A. di Isso (BG), la LAMBERTI S.p.A. di Albizzate (VA), la BREDE S.r.l. di Ugnano (VA), la ERREGIERRE S.p.A. di Sovere (BG), la 3V SIGMA S.p.A. di Grassobbio (BG), la FIDIA FARMACEUTICI S.p.A. di Garbagnate (MI), la FRESENIUS KABI ANTI INFECTIVES S.r.l. di Pozzilli (IS), la ARCHEMA S.r.l. di Porto Marghera (VE). Le attività produttive presso la ERREDUE di Isso erano cessate al momento dell'ispezione poiché la società era precedentemente fallita. L'ispezione è stata svolta ugualmente in quanto la Convenzione prescrive che le industrie che hanno cessato la propria attività rimangono ispezionabili per tre anni anche dopo la loro chiusura.

Tutte le ispezioni si sono concluse con esito positivo.

3) La presenza italiana nel Segretariato Tecnico

L'Italia, sesto contribuente del bilancio dell'OPAC con una quota pari a circa il 5% (cfr. punto 6), a fine 2011 era rappresentata nel Segretariato Tecnico da quattro funzionari. Si riscontrano pertanto possibilità di aumentare la presenza italiana all'interno dell'Organizzazione.

A tal fine, l'Autorità Nazionale provvede costantemente a diramare agli Enti ed Associazioni interessate le notizie riguardanti le posizioni vacanti all'interno dell'Organizzazione. Inoltre, essa ha promosso un'attività di divulgazione organizzando Seminari e Conferenze internazionali presso vari Istituti.

4) Conferenze e Seminari Internazionali

Nel corso del 2011 l'OPAC ha organizzato numerose Conferenze, Seminari e Workshop su molte tematiche legate alle misure di attuazione della Convenzione. L'Italia ha partecipato a tali attività prendendo parte, nello specifico, ai seguenti eventi:

- *Conferenza sulla cooperazione internazionale e la sicurezza chimica*, tenutasi a L'Aja il 12 e 13 settembre 2011, in occasione delle celebrazioni per l'Anno Internazionale della Chimica indette dalle Nazioni Unite. Alla Conferenza hanno partecipato rappresentanti delle Associazioni di categoria nel settore della Chimica, del mondo accademico e scientifico. Dall'Italia vi ha partecipato personale dell'Ufficio dell'Autorità Nazionale, di Federchimica, dell'AssICC, del CNR e dell'Università. In tale occasione il CNR ha presentato una relazione sul potenziale rischio di impiego illecito dei nano-materiali come arma chimica.

- *Seminario internazionale sugli effetti ambientali derivanti da munizioni chimiche abbandonate in ambienti sottomarini*. Il seminario, tenutosi a Vilnius (Lituania) il 20 settembre 2011, è stato dedicato agli effetti ambientali provocati dal munizionamento chimico abbandonato in ambienti sottomarini. Al Seminario per l'Italia ha partecipato un esperto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA - Ministero dell'Ambiente).

- *Nona Riunione del Protection Network*. Il Protection Network è composto da 20 esperti a livello globale che hanno il compito di svolgere attività di consulenza per conto

dell'OPAC nelle situazioni di emergenza (cfr. par. 3 f). La riunione si è tenuta a Kaliningrad (RU) dal 19 al 21 ottobre 2011 e vi ha partecipato un rappresentante del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, membro italiano del Protection Network.

- *13ma Riunione Annuale a L'Aja delle Autorità Nazionali.* La riunione, tenutasi nella sede dell'OPAC il 24 e 26 novembre 2011 ha consentito di condividere esperienze di attuazione per un corretto svolgimento delle attività di attuazione nei singoli Stati Parte ed ha posto in evidenza che le Autorità Nazionali degli Stati Parte sono in genere dimensionate secondo il carico di lavoro derivante dal numero delle infrastrutture militari sottoposte ad ispezioni e dal numero delle industrie presenti nel Paese. Nella maggioranza dei casi l'Autorità Nazionale fa capo al Ministero Affari Esteri.

- *Riunioni sulle questioni industriali.* Nel periodo marzo-aprile 2011 il Segretariato Tecnico ha tenuto a L'Aja numerose riunioni tecniche su questioni industriali a cui hanno partecipato anche esperti dell'Ufficio dell'Autorità Nazionale.

5) Conferenze e Seminari nazionali.

a) Visita in Italia del Direttore Generale dell'OPAC Amb. Ahmet Üzümcü.

Il 7 e 8 aprile 2011 il Direttore Generale dell'OPAC ha effettuato una visita in Italia incontrando al Ministero Affari Esteri il Sottosegretario Scotti, il Direttore Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza Sandro De Bernardin ed i rappresentanti delle Associazioni di Categoria. Ha poi avuto un incontro al Ministero della Difesa sull'attività di distruzione delle vecchie armi chimiche ed ha tenuto una *Lectio Magistralis* al Centro Alti Studi della Difesa in cui ha confermato la stima dell'Organizzazione per il nostro paese ed ha ricordato il contributo dell'Italia a tutte le principali attività dell'OPAC.

b) Seminari nazionali

Nel corso del 2011 l'Autorità Nazionale ha organizzato o partecipato a numerosi eventi intesi ad illustrare la Convenzione oppure ad indicare le misure di attuazione di interesse per i settori industriali. In particolare, si sono tenuti seminari:

- all'Unione Petrolifera di Roma, per illustrare gli obblighi della Convenzione per il settore petrolifero. Hanno assistito all'evento, rappresentanti di tutte le principali case petrolifere italiane;
- all'Unione industriale di Torino, in cui sono intervenuti esperti dell'Autorità Nazionale e del MISE per illustrare ai rappresentanti delle principali industrie chimiche della Regione la legislazione nazionale per l'attuazione della Convenzione ed i Regolamenti comunitari emessi per i prodotti dual-use;
- presso la sede di Federchimica a Milano per dare modo anche alle industrie chimiche nazionali di illustrare esperienze dirette nell'attuazione della Convenzione e nelle ispezioni internazionali.

6) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione

L'Italia nel 2011 ha versato all'OPAC 3.186.884 Euro a titolo di contributo obbligatorio.

b. Il Comitato Consultivo

Istituito con legge 4 aprile 1997 n. 93, è stabilito con Decreto del Ministro Affari Esteri ed è composto da rappresentanti degli altri Ministeri e delle Associazioni di categoria interessati alle misure di attuazione della Convenzione.

Il Comitato si riunisce periodicamente al Ministero Affari Esteri, sotto la presidenza del Capo Ufficio dell'Autorità Nazionale.

Nel 2011 si sono tenute tre riunioni durante le quali il Comitato ha preso in esame, tra le altre questioni, l'attività svolta dall'Autorità Nazionale, i temi trattati a livello internazionale con particolare riferimento alla Conferenza degli Stati Parte ed alle riunioni del Consiglio Esecutivo dell'OPAC, nonché gli esiti delle ispezioni internazionali in Italia.

c. Assistenza e protezione

In questo contesto l'Italia ha previsto fin dal 2006 di fornire volontariamente all'OPAC nei casi di emergenza alcuni esperti qualificati del Ministero della Difesa e dei Vigili del Fuoco, la cui competenza è fondamentale per dare assistenza ad uno Stato Parte nel caso di incidente grave in un impianto chimico industriale o di un attacco terroristico condotto con armi chimiche.

Inoltre, sono in corso negoziati con il Segretariato Tecnico per la stesura di un accordo tecnico tra l'Italia e l'OPAC relativo all'offerta nazionale di assistenza in caso di emergenza derivante dall'impiego di prodotti chimici tossici.

d. Il programma di addestramento per gli Associati

Il programma, coordinato dall'OPAC, rientra nelle attività di assistenza a favore dei Paesi in via di sviluppo, secondo l'Articolo XI della Convenzione, e mira a facilitare lo scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche tra gli Stati Parte sullo sviluppo e l'applicazione della chimica per scopi consentiti dalla Convenzione.

L'Italia partecipa al programma a partire dal 2002 ospitando annualmente, presso le industrie chimiche 2-4 candidati provenienti da Paesi in via di sviluppo. Nel corso del 2011 le aziende italiane LAMBERTI SpA di Albizzate (VA) e ZSCHIMMER & SCHWARZ di Tricerro (VC) hanno ospitato 2 tecnici dei PVS ciascuna per un periodo formativo della durata di quindici giorni. Il contributo dell'industria italiana in questo settore, come negli anni passati, è stato apprezzato sia dal Direttore Generale, che dalle aziende coinvolte.

e. Corsi per gli ispettori dell'OPAC

Anche nel 2011 l'OPAC ha addestrato, con un corso di 12 settimane, alcuni nuovi ispettori dell'OPAC di varie nazionalità. I nuovi ispettori vengono addestrati preventivamente in centri di formazione in cui vengono indicate le loro competenze ed alcuni di loro, destinati alle ispezioni in infrastrutture militari, concludono il loro ciclo di addestramento in Italia al C.E.T.L.I.-NBC di Civitavecchia simulando un'ispezione alle armi chimiche.

I corsi organizzati presso il Centro Tecnico Logistico Interforze NBC hanno aspetti prettamente pratici e consentono di far familiarizzare i nuovi ispettori con le disposizioni della Convenzione durante l'ispezione a vecchie armi chimiche.

5. I problemi aperti in ambito OPAC

Nel periodo intersessionale è prassi del Consiglio Esecutivo di incaricare alcuni "facilitatori", generalmente Ambasciatori degli Stati Parte presenti a L'Aja, al fine di promuovere la discussione e fare emergere, ove possibile, formule di consenso in relazione ai principali temi trattati.

Nel 2011 si sono tenute all'OPAC numerose consultazioni sulle principali questioni aperte, consultazioni che saranno riprese anche nel 2012, in quanto è stata ritenuta necessaria

un'ulteriore elaborazione prima di sottoporre le proposte dei facilitatori all'approvazione della Conferenza degli Stati Parte.

Tra le questioni aperte per l'OPAC si ricordano il Gruppo di lavoro sul Terrorismo, le questioni relative alle armi chimiche e al settore dell'industria chimica, ma anche argomenti di natura legale, organizzativa ed amministrativa quali per esempio la legislazione degli Stati Parte.

A proposito di quest'ultimo punto, anche nel corso del 2011 è stata esaminata la questione delle leggi di attuazione ancora mancanti in alcuni Paesi che, non avendo importanti industrie chimiche o non svolgendo attività specifiche collegabili alla Convenzione, sebbene abbiano ratificato la Convenzione, non hanno ancora adottato una legislazione che disciplini tutti gli aspetti relativi alla sua attuazione, in particolare quelli previsti dall'Articolo VII, per sanzionare eventuali violazioni e per istituire l'Autorità Nazionale quale punto di riferimento nei rapporti con l'Organizzazione.

Per assistere tali paesi nel predisporre un'adeguata legislazione, il Segretariato tecnico e molti degli Stati Parte che hanno già dato piena attuazione agli obblighi della Convenzione hanno continuato ad offrire assistenza sul piano bilaterale ai Paesi più in ritardo.

Altra questione di rilievo di cui l'OPAC dovrà continuare ad occuparsi è quella dell'import/export di sostanze chimiche, legato anche al problema delle discrepanze nei relativi dati commerciali. La Convenzione si prefigge di non ostacolare il commercio internazionale dei prodotti chimici destinati a scopi civili consentiti; ogni Stato Parte è tenuto pertanto ad adeguare la propria legislazione nel settore del commercio di prodotti chimici, per renderla compatibile con gli obiettivi e gli scopi della Convenzione.

In Italia, la regolamentazione applicata all'import-export deriva direttamente da una specifica normativa comunitaria.

Per quanto riguarda le attività di import/export di prodotti chimici, sottoposti agli obblighi di dichiarazione della Convenzione, gli operatori italiani sono tenuti a presentare periodicamente al Ministero dello Sviluppo Economico la situazione dettagliata delle loro attività, che viene poi comunicata all'Autorità Nazionale e quindi all'OPAC.

Quest'ultima, a sua volta, esegue una serie di riscontri per verificare l'esatto bilanciamento delle quantità import/export dichiarate dagli Stati Parte coinvolti nei singoli trasferimenti di sostanze.

L'attività di verifica dei dati in genere conferma l'esattezza delle nostre dichiarazioni; persistono alcuni limitati casi di discrepanze che potranno essere eliminate solo attraverso una maggiore omogeneizzazione delle legislazioni tra gli Stati Parte e l'istituzione di adeguati canali di verifica anche internazionali, non limitati ai riscontri doganali, che tra l'altro non sono presenti all'interno dell'Unione Europea.

Nel 2008 l'Organizzazione aveva emanato un documento, approvato da tutti gli Stati Parte, nel quale si definisce in modo inequivocabile il significato delle nozioni import/export ai fini delle dichiarazioni richieste dalla Convenzione. Tale documento, pur agevolando la tracciabilità fisica dei prodotti in circolazione fino alle loro destinazioni finali, non ha ancora determinato effetti risolutivi sulle discrepanze dei dati che fino ad ora vengono chiarite solo attraverso consultazioni dirette tra le parti interessate.

6. Attività nazionali di rilievo nel 2012

In sintesi, le principali attività che impegneranno l'Autorità Nazionale anche nel 2012 saranno:

- accogliere le ispezioni dell'OPAC a impianti civili e militari;
- proseguire il dialogo con i Paesi che non hanno ancora ratificato la Convenzione, in particolare con quelli del Mediterraneo e del Medio Oriente, al fine di promuovere l'universalità della Convenzione;

-
- definire posizioni comuni in seno all'Unione Europea da adottare all'OPAC sui temi ancora non risolti;
 - seguire l'iter legislativo dell'SDDL per l'aggiornamento della normativa nazionale di attuazione della Convenzione;
 - partecipare ad esercitazioni e seminari internazionali di altri Stati Parte sulle misure di attuazione della Convenzione ed eventualmente organizzare attività analoghe in Italia;
 - organizzare i corsi di formazione per ispettori OPAC nella sede del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia secondo le richieste dell'OPAC;
 - assistere gli Stati Parte che ne facciano richiesta nell'ottemperare alle misure derivanti dalla loro adesione alla Convenzione, avvalendosi dell'esperienza già acquisita dall'Autorità Nazionale;
 - organizzare seminari nazionali sulle misure di attuazione della Convenzione nelle industrie;
 - progredire, in vista della sua definizione, nella messa a punto del Piano di Contingenza per le ispezioni su sfida;
 - proseguire nella concertazione con l'OPAC dell'Accordo bilaterale sui privilegi e le immunità del personale dell'OPAC durante le ispezioni;
 - preparare le proposte nazionali per la Conferenza di Riesame della Convenzione che si terrà all'inizio del 2013.

7. Conclusioni

La Convenzione costituisce uno dei pilastri fondamentali del disarmo e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa, su cui poggia il sistema internazionale per il mantenimento della pace e della sicurezza.

L'elevato numero di adesioni alla Convenzione dimostra l'impegno concreto della Comunità internazionale volto a realizzare un mondo privo di armi chimiche per la salvaguardia del genere umano. Tale obiettivo potrà essere raggiunto solo attraverso l'universalità di applicazione della Convenzione e gli Stati Parte dovranno moltiplicare le loro iniziative per conseguire l'adesione dei paesi che non hanno ancora ratificato.

La Convenzione, da sola, non può risolvere tutti i problemi connessi con l'esistenza delle armi chimiche, ma attraverso la sua entrata in vigore ha posto le basi per delegittimare la loro esistenza ed il loro impiego come strumento di guerra. Il successo della Convenzione dipenderà naturalmente dalla volontà degli Stati Parte di sottoporsi senza eccezioni o riserve agli obblighi internazionali assunti attraverso la sua ratifica.

Desti preoccupazione tra gli Stati Parte l'eventuale impiego di armi chimiche da parte di soggetti non statuali per fini terroristici. Per affrontare tale rischio l'Organizzazione ha deciso che sarà necessario accrescere le azioni dirette a contrastare la proliferazione, individuare strutture di gestione delle emergenze e predisporre legislazioni adeguate di prevenzione e repressione, anche a livello internazionale. In tal senso, tutti gli Stati Parte stanno procedendo per dare attuazione anche alla Risoluzione 1540 del 2004 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU contro il terrorismo.

Per quanto riguarda le misure di attuazione a livello nazionale, le verifiche fin qui condotte dall'OPAC hanno confermato l'assoluto rispetto degli impegni assunti dal nostro Paese con la ratifica della Convenzione; non sono state riscontrate violazioni ed il sistema di controllo nazionale si è rivelato in grado di garantire efficacemente il rispetto degli obblighi internazionali.

Da parte italiana si dovrà mantenere l'impegno di distruggere il più presto possibile le "vecchie armi chimiche" ancora esistenti, assicurando che il Centro Tecnico Logistico NBC di Civitavecchia - che dispone dell'unico impianto appositamente destinato dalla legge a tale attività - possa restare operativo anche in futuro, per intervenire a seguito di eventuali nuovi ritrovamenti.

L'Italia, inoltre, dovrà partecipare attivamente all'evoluzione dell'OPAC da Organizzazione di disarmo - ormai ben avviata - a promotrice di non proliferazione e di cooperazione internazionale a fini di mutua assistenza, protezione e sviluppo tecnologico in campo chimico.

L'Italia, membro fondatore della Convenzione, anche nel 2011 si è accreditata quale interprete fedele e convinta dello spirito e della lettera delle sue disposizioni. A testimonianza dell'impegno nazionale ed internazionale di tutte le Amministrazioni coinvolte nelle misure di attuazione della Convenzione, valgono gli attestati di stima rivolti dai vertici dell'OPAC anche in sede internazionale, durante le Conferenze degli Stati Parte. Si tratta di un merito unanimemente riconosciuto e che, con tutti i partner dell'Unione Europea, ci pone nelle migliori condizioni per promuovere l'obiettivo di un ulteriore consolidamento del pilastro fondamentale del regime di sicurezza internazionale rappresentato dalla Convenzione.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

A: La Convenzione

B: Stati Parte

C: Stati Firmatari

D: Stati non firmatari

E: Compiti e struttura dell’Autorità Nazionale

F: Il Segretariato Tecnico dell’OPAC

ALLEGATO A**La Convenzione per la Proibizione delle armi chimiche. Sintesi**

La Convenzione si articola in un Preambolo, 24 Articoli e tre Annessi, il primo sui Prodotti Chimici, il secondo sulle Verifiche ed il terzo sulla Protezione della Riservatezza.

Il Preambolo indica che gli Stati Parte sono determinati ad escludere completamente la possibilità di utilizzare le armi chimiche per la salvaguardia del genere umano, che perseguono di ottenere benefici dall'impiego pacifico della chimica e che desiderano promuovere il libero commercio dei prodotti chimici e la cooperazione internazionale per attività nella chimica che non siano proibite dalla Convenzione.

L'Articolo I stabilisce gli obblighi generali a cui gli Stati Parte si devono attenere. La Convenzione proibisce agli Stati Parte di utilizzare armi chimiche o di svolgere preparativi militari per utilizzare armi chimiche. Lo Stato Parte non potrà mai sviluppare, produrre, acquisire, accumulare, conservare armi chimiche o trasferirle direttamente o indirettamente armi chimiche a nessuno. Lo Stato Parte non potrà promuovere o aiutare qualsiasi attività - perpetrata da individui, gruppi o altri Stati Parte - che sia proibita dalla Convenzione. In base all'Articolo I uno Stato Parte deve distruggere tutte le armi chimiche in suo possesso e tutte le fabbriche di produzione esistenti nel suo territorio, nonché tutte le armi chimiche che ha abbandonato nel territorio di un altro Stato Parte. L'Articolo I proibisce anche come metodo di guerra l'impiego dei gas lacrimogeni utilizzabili invece per il controllo dei disordini.

L'Articolo II definisce il significato ed i criteri impiegati nell'attuazione della Convenzione.

L'Articolo III impone agli Stati Parte di presentare all'OPAC dichiarazioni iniziali entro 30 giorni dall'entrata in vigore per il singolo Stato Parte. Lo Stato Parte deve dichiarare il possesso di armi chimiche di impianti per la loro produzione e impianti per la loro distruzione. Deve anche dichiarare ogni altro impianto destinato allo sviluppo di armi chimiche, come i laboratori ed il possesso di gas lacrimogeni che intende utilizzare per il controllo dei disordini. Le dichiarazioni devono indicare in dettaglio se uno Stato Parte ha vecchie armi chimiche nel suo territorio, se ha abbandonato armi chimiche nel territorio di un altro Stato Parte o se ha nel suo territorio armi chimiche abbandonate da altri Stati Parte. Devono essere dichiarate anche armi chimiche sepolte dopo il 1 gennaio 1977 oppure affondate in mare dopo il 1 gennaio 1985.

L'Articolo IV e V indicano le modalità per gli Stati Parte per distruggere le armi chimiche e gli impianti di produzione, comprende l'obbligo di presentare piani per la loro distruzione e l'obbligo di presentare annualmente dichiarazioni annuali sul progredire della distruzione. Per gli impianti di produzione, lo Stato Parte può chiedere, in casi eccezionali, di convertire l'impianto per scopi pacifici, non proibiti dalla Convenzione. La distruzione/conversione devono essere completate entro 10 anni. La Convenzione consente la possibilità di estendere una sola volta e fino al 2012 il termine del programma di distruzione.

L'Articolo VI indica le attività industriali non proibite dalla Convenzione sottoposte comunque al regime di verifica per assicurare la non-proliferazione. Gli Stati Parte devono assicurarsi che i prodotti chimici tossici ed i loro precursori siano sviluppati, prodotti, trasferiti o utilizzati esclusivamente per scopi pacifici. Gli impianti che svolgono tali attività sono sottoposti al regime di verifica dell'OPAC.

L'Articolo VII indica gli obblighi di uno Stato Parte nel dare attuazione alla Convenzione e richiede una legislazione di attuazione che criminalizzi le violazioni con legge penale e richiede che informi l'OPAC delle misure prese per dare attuazione alla Convenzione. L'Articolo chiede inoltre allo Stato Parte di nominare un'Autorità Nazionale di collegamento con l'OPAC e con gli altri Stati Parte.

L'Articolo VIII stabilisce la struttura dell'OPAC che ha sede a L'Aja, in Olanda. L'Organizzazione comprende tre organi principali, la Conferenza degli Stati Parte, il Consiglio Esecutivo ed il Segretariato Tecnico retto da un Direttore Generale.

L'Articolo IX indica le procedure per la richiesta di consultazioni e chiarimenti qualora sorgano dubbi sul grado di attuazione della Convenzione in uno Stato Parte. Inoltre indica le procedure per la richiesta di una ispezione su sfida, che può essere richiesta all'OPAC da uno Stato Parte nel territorio di un altro Stato Parte.

L'Articolo X e XI trattano rispettivamente l'assistenza e la protezione se uno Stato Parte è attaccato o minacciato e la cooperazione internazionale per lo sviluppo economico e tecnologico. L'Articolo X indica anche quale supporto possa fornire ogni Stato Parte nel dare assistenza e protezione, mentre l'Articolo XI intende promuovere il libero commercio dei prodotti chimici per scopi pacifici e lo sviluppo della chimica per scopi non proibiti.

L'Articolo XII tratta le misure per assicurare l'applicazione della Convenzione comprese eventuali sanzioni. In casi di particolare gravità l'OPAC può portare il caso all'attenzione delle Nazioni Unite e del Consiglio di Sicurezza.

L'Articolo XIII e XIV trattano le relazioni con altri trattati internazionali, la risoluzione delle controversie, gli emendamenti alla Convenzione, la durata ed il ritiro, l'entrata in vigore, ecc.

I tre Annessi indicano:

- i prodotti chimici sottoposti a verifiche particolari;
- le procedure seguite durante le ispezioni; e
- le garanzie per la protezione della riservatezza.

ALLEGATO B

**STATI PARTE DELLA CONVENZIONE
SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE
AL 31 DICEMBRE 2011: n. 188 Stati**

N	Stato Parte	Firma	Ratifica o Accesso	Entrata in vigore
1	Afganistan	14/01/1993	24/09/2003	24/10/2003
2	Albania	14/01/1993	11/05/1994	29/04/1997
3	Algeria	13/01/1993	14/08/1995	29/04/1997
4	Andorra	—	27/02/2003	29/03/2003
5	Antigua and Barbuda	—	29/08/2005	28/09/2005
6	<u>Argentina</u>	13/01/1993	02/10/1995	29/04/1997
7	Armenia	19/03/1993	27/01/1995	29/04/1997
8	<u>Australia</u>	13/01/1993	06/05/1994	29/04/1997
9	Austria	13/01/1993	17/08/1995	29/04/1997
10	Azerbaijan	13/01/1993	29/02/2000	30/03/2000
11	Bahamas	02/03/1994	21/04/2009	21/05/2009
12	Bahrain	24/02/1993	28/04/1997	29/04/1997
13	Bangladesh	14/01/1993	25/04/1997	29/04/1997
14	Barbados	—	07/03/2007	06/04/2007
15	<u>Belarus</u>	14/01/1993	11/07/1996	29/04/1997
16	Belgium	13/01/1993	27/01/1997	29/04/1997
17	Belize	—	01/12/2003	31/12/2003
18	Benin	14/01/1993	14/05/1998	13/06/1998
19	Bhutan	24/04/1997	18/08/2005	17/09/2005
20	Bolivia (Plurinational State of)	14/01/1993	14/08/1998	13/09/1998
21	Bosnia and Herzegovina	16/01/1997	25/02/1997	29/04/1997
22	Botswana	—	31/08/1998	30/09/1998
23	Brazil	13/01/1993	13/03/1996	29/04/1997

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

24	Brunei Darussalam	13/01/1993	28/07/1997	27/08/1997
25	Bulgaria	13/01/1993	10/08/1994	29/04/1997
26	Burkina Faso	14/01/1993	08/07/1997	07/08/1997
27	Burundi	15/01/1993	04/09/1998	04/10/1998
28	Cambodia	15/01/1993	19/07/2005	18/08/2005
29	Cameroon	14/01/1993	16/09/1996	29/04/1997
30	Canada	13/01/1993	26/09/1995	29/04/1997
31	Cape Verde	15/01/1993	10/10/2003	09/11/2003
32	Central African Republic	14/01/1993	20/09/2006	20/10/2006
33	Chad	11/10/1994	13/02/2004	14/03/2004
34	Chile	14/01/1993	12/07/1996	29/04/1997
35	China	13/01/1993	25/04/1997	29/04/1997
35	China	13/01/1993	25/04/1997	29/04/1997
36	Colombia	13/01/1993	05/04/2000	05/05/2000
37	Comoros	13/01/1993	18/08/2006	17/09/2006
38	Congo	15/01/1993	04/12/2007	03/01/2008
39	Cook Islands	14/01/1993	15/07/1994	29/04/1997
40	Costa Rica	14/01/1993	31/05/1996	29/04/1997
41	Côte d'Ivoire	13/01/1993	18/12/1995	29/04/1997
42	Croatia	13/01/1993	23/05/1995	29/04/1997
43	Cuba	13/01/1993	29/04/1997	29/05/1997
44	Cyprus	13/01/1993	28/08/1998	27/09/1998
45	Czech Republic	14/01/1993	06/03/1996	29/04/1997
46	Democratic Republic of the Congo	14/01/1993	12/10/2005	11/11/2005
47	Denmark	14/01/1993	13/07/1995	29/04/1997
48	Djibouti	28/09/1993	25/01/2006	24/02/2006
49	Dominica	02/08/1993	12/02/2001	14/03/2001
50	Dominican Republic	13/01/1993	27/03/2009	26/04/2009
51	Ecuador	14/01/1993	06/09/1995	29/04/1997
52	El Salvador	14/01/1993	30/10/1995	29/04/1997
53	Equatorial Guinea	14/01/1993	25/04/1997	29/04/1997
54	Eritrea	-	14/02/2000	15/03/2000

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

55	Estonia	14/01/1993	26/05/1999	25/06/1999
56	Ethiopia	14/01/1993	13/05/1996	29/04/1997
57	Fiji	14/01/1993	20/01/1993	29/04/1997
58	Finland	14/01/1993	07/02/1995	29/04/1997
59	<u>France</u>	13/01/1993	02/03/1995	29/04/1997
60	Gabon	13/01/1993	08/09/2000	8/10/2000
61	Gambia	13/01/1993	19/05/1998	18/06/1998
62	Georgia	14/01/1993	27/11/1995	29/04/1997
63	Germany	13/01/1993	12/08/1994	29/04/1997
64	Ghana	14/01/1993	09/07/1997	08/08/1997
65	Greece	13/01/1993	22/12/1994	29/04/1997
66	Grenada	09/04/1997	03/06/2005	03/07/2005
67	Guatemala	14/01/1993	12/02/2003	14/03/2003
68	Guinea	14/01/1993	09/06/1997	09/07/1997
69	Guinea-Bissau	14/01/1993	20/05/2008	19/06/2008
70	Guyana	06/10/1993	12/09/1997	12/10/1997
71	Haiti	14/01/1993	22/02/2006	24/03/2006
72	Holy See	14/01/1993	12/05/1999	11/06/1999
73	Honduras	13/01/1993	29/08/2005	28/09/2005
74	Hungary	13/01/1993	31/10/1996	29/04/1997
75	Iceland	13/01/1993	28/04/1997	29/04/1997
76	India	14/01/1993	03/09/1996	29/04/1997
77	Indonesia	13/01/1993	12/11/1998	12/12/1998
78	Iran (Islamic Republic of)	13/01/1993	03/11/1997	03/12/1997
79	Iraq	–	13/01/2009	12/02/2009
80	Ireland	14/01/1993	24/06/1996	29/04/1997
81	Italy	13/01/1993	08/12/1995	29/04/1997
82	Jamaica	18/04/1997	08/09/2000	08/10/2000
83	Japan	13/01/1993	15/09/1995	29/04/1997
84	Jordan	–	29/10/1997	28/11/1997
85	Kazakhstan	14/01/1993	23/03/2000	22/04/2000
86	Kenya	15/01/1993	25/04/1997	29/04/1997